

Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione di parchi e giardini storici da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: parchi e giardini storici” finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU

AVVISO PUBBLICO

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTO il decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e, in particolare, l’art. 12, recante “*Provvedimenti attributivi di vantaggi economici*”;

VISTO il decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del Paesaggio*” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il codice dei contratti pubblici;

VISTO il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTA, in particolare, la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: parchi e giardini storici”;

VISTO il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*»;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123 “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” che ha previsto all’art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, dopo il comma 2 l’aggiunta del comma 2-bis che stabilisce che fino al 31 dicembre 2026 operano altresì presso il

Ministero, quali uffici di livello generale straordinari per l'attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR e la Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*»;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*» e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale «*Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso*»;

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti *milestone e target*;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 sulle «*Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali*» e, in particolare, l'articolo 10, commi 1-6, che definiscono alcune procedure per l'attuazione del PNRR, prevedendo che le amministrazioni responsabili stabiliscano criteri di assegnazione delle risorse ulteriori rispetto a quelli ordinari previsti dalla disciplina di settore e idonei ad assicurare il rispetto delle condizionalità, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali e dei cronoprogrammi previsti dal PNRR, nonché i relativi obblighi di monitoraggio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021 con il quale sono stati individuati gli strumenti per il monitoraggio del PNRR;

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze 14 ottobre 2021, n. 21, recante «*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*»;

VISTO il decreto ministeriale dell'11 ottobre 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 279 del 23 novembre 2021, con il quale il Ministero dell'Economia ha reso note le procedure per la gestione del PNRR in merito alle risorse messe in campo;

VISTO l'articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

VISTO l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, «*Do no significant harm*»), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante «*Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*»;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR, e in particolare:

- milestone M1C3-14, entro il T2 2022: *“Il decreto del Ministero della Cultura deve assegnare agli enti competenti le risorse per i progetti per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici. I parchi e i giardini storici (Inv. 2.3) oggetto di intervento sono esclusivamente beni culturali tutelati, dichiarati di interesse artistico o storico. Possono essere di proprietà pubblica, del Ministero della Cultura, così come possono non essere beni dello Stato. I siti devono essere selezionati in base ai criteri definiti da un gruppo di coordinamento tecnico-scientifico, composto da rappresentanti di MIC, università, ANCI, associazioni settoriali. L'aggiudicazione degli appalti ai progetti selezionati con gli inviti a presentare proposte concorrenziali deve essere conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla normativa ambientale dell'UE e nazionale”;*
- target M1C3-18, entro il T4 2024: *“L'indicatore deve riferirsi al numero (almeno 40) di parchi e giardini storici riqualificati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori). Per centrare l'obiettivo sarà necessario anche che almeno 1260 operatori abbiano completato i corsi di formazione. Gli interventi da completare per centrare l'obiettivo della riqualificazione di parchi e giardini storici sono dei tipi seguenti:*
 - *manutenzione/ripristino/gestione dell'evoluzione della componente vegetale;*
 - *restauro delle attuali componenti architettoniche e monumentali (piccoli edifici, fontane e arredi, ecc.);*
 - *analisi e ottimizzazione degli attuali metodi di uso degli spazi, nel rispetto delle aree più fragili o più preziose;*
 - *interventi volti a garantire l'accessibilità delle persone con funzionalità ridotta, la messa in sicurezza delle aree recintate, cancelli d'ingresso, sistemi di videosorveglianza;*
 - *realizzazione di ausili informativi (quali manifesti e guide) per promuovere la conoscenza e l'uso consapevole da parte dei cittadini; azioni di valorizzazione per promuovere l'uso culturale, educativo e ricreativo”;*

CONSIDERATO che l'Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici” ha un valore complessivo di 300 milioni di euro, di cui 100 milioni di euro destinati a n. 5 parchi già individuati dal Ministero, 10 milioni di euro per l'intervento per catalogazione e formazione giardinieri ed euro 190 milioni per il finanziamento di parchi e giardini da selezionare mediante il presente Avviso;

VISTA l'istituzione del gruppo di coordinamento tecnico scientifico per l'attuazione della misura “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici” nominata con Decreto del Segretario Generale n. 874 del 15 ottobre 2021, anche al fine di fornire, in coerenza con la scheda approvata, tutti gli elementi di valutazione necessari per predisporre la programmazione di tale misura e in particolare indicare i criteri di selezione delle proposte candidate

VISTA la circolare del Segretario Generale n. 63 del 20 dicembre 2021 con la quale sono state diramate, con valore di Linee guida, le “Linee guida e norme tecniche per il restauro dei giardini storici”, elaborate da un gruppo di lavoro costituito tra il Ministero e l'Associazione Parchi e Giardini d'Italia;

Definizioni

Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR	Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR.
Componente	Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure.
Corruzione	Fattispecie specifica di frode, definita dalla rilevante normativa nazionale come comportamento soggettivo improprio di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorre all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.
CUP	Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.
Fondo di Rotazione del Next Generation EU-Italia	Fondo di cui all'articolo 1, comma 1037 e seguenti della legge 30 dicembre 2020, n. 178.
Frode	<p>Comportamento illecito col quale si mira a eludere precise disposizioni di legge.</p> <p>Secondo la definizione contenuta nella Convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee <u>la "frode" in materia di spese è qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa:</u></p> <p><i>(i) all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegue il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse; (ii) alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegue lo stesso effetto; (iii) alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi.</i></p>
Frode (sospetta)	Irregolarità che a livello nazionale determina l'inizio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale e, in particolare, l'esistenza di una frode ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, punto a), della convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea.
Irregolarità	Qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale derivante da un'azione o un'omissione di un soggetto coinvolto nell'attuazione degli investimenti del Piano, che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale della Unione europea mediante l'imputazione allo stesso di spese indebite.
Milestone	Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).

Missione	Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree “tematiche” strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).
Misura del PNRR	Specifici investimenti e/o riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza realizzati attraverso l’attuazione di interventi/progetti ivi finanziati.
OLAF	Ufficio europeo per la lotta antifrode.
Opzioni semplificate in materia di costi (OSC)	Modalità di rendicontazione dei costi di progetto in cui gli importi ammissibili sono calcolati conformemente a un metodo predefinito basato sugli output, sui risultati o su certi altri costi, senza la necessità di comprovare ogni euro di spesa mediante singoli documenti giustificativi.
PNRR (o Piano)	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241.
Principio “non arrecare un danno significativo” (DNSH)	Principio definito all’articolo 17 Regolamento UE 2020/852. Investimenti e riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio e verificarlo ai sensi degli articoli 23 e 25 del Regolamento (UE) 2021/241.
Progetto o intervento	Specifico progetto/intervento (anche inteso come insieme di attività e/o procedure) selezionato e finanziato nell’ambito di una Misura del Piano e identificato attraverso un Codice Unico di Progetto (CUP). Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della Missione e rappresenta la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica.
Rendicontazione delle spese	Attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto.
Rendicontazione dei milestone e target	Attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano (<i>milestone</i> e <i>target</i> , UE e nazionali). Non è necessariamente legata all’avanzamento finanziario del progetto.
Rendicontazione di intervento	Rendicontazione bimestrale al Servizio centrale per il PNRR da parte della funzione di rendicontazione e controllo dell’Amministrazione centrale titolare di intervento. Tale attività può ricomprendere la rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori e/o la rendicontazione del conseguimento dei <i>milestone</i> e <i>target</i> associati agli interventi di competenza.
Domanda di Rimborso o Richiesta di pagamento all’Amministrazione centrale	Richiesta di pagamento presentata dal Soggetto attuatore all’Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e inserite nel sistema informatico di cui all’articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Riforma	Azione o processo utile ad apportare modifiche e miglioramenti che abbiano un impatto significativo ed effetti duraturi. Lo scopo di una riforma è modificare strutturalmente i parametri, indirizzare i driver necessari o rimuovere gli ostacoli o altri impedimenti rispetto ai principi fondamentali di equità e sostenibilità, occupazione e benessere.
Servizio centrale per il PNRR	Struttura dirigenziale di livello generale istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR e punto di contatto nazionale per l'attuazione del Piano ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241.
Sistema ReGiS	Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge di bilancio n. 178/2020 (legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella Governance del Piano.
Soggetto attuatore	Soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR. In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i soggetti attuatori sono: <i>“i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR”</i> . L'art 9, comma 1, del medesimo decreto specifica che <i>“alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le provincie autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”</i> .
Soggetto realizzatore o soggetto esecutore	Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici).
Struttura di coordinamento dell'Amministrazione titolare di interventi PNRR	Struttura di livello dirigenziale generale di riferimento individuata da ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR per provvedere al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo (ovvero unità di missione di livello dirigenziale generale appositamente istituita fino al completamento del PNRR, e comunque fino al 31 dicembre 2026, articolata fino ad un massimo di tre uffici dirigenziali di livello non generale) ¹ .
Target	Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite

¹Cfr. D.L. 31 maggio 2021, n. 77, art. 8.



	un indicatore ben specificato (es. numero di chilometri di rotaia costruiti, numero di metri quadrati di edificio ristrutturato, ecc.).
Unità di Audit	Struttura che svolge attività di controllo sull'attuazione del PNRR ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241.

Art. 1

Finalità e ambito di applicazione dell'intervento finanziario

1. L'Italia possiede un patrimonio vastissimo di ville, parchi e giardini storici di rilevante interesse culturale. Molti di questi luoghi, testimonianza della cultura artistica e degli interessi naturalistici dei secoli passati, sono di tale rilevanza da essere stati dichiarati dall'UNESCO patrimonio dell'umanità, come ad esempio la Reggia di Caserta, la Villa d'Este a Tivoli o l'Orto Botanico di Padova. Parte di questo importante patrimonio necessita di interventi urgenti per arrestarne il degrado e impedirne la perdita, restituendo alla collettività parchi e giardini storici, da riscoprire nella loro giusta dimensione di beni culturali. I parchi e i giardini storici, inoltre, tengono indissolubilmente legati valori storico-culturali e valori ambientali, fornendo una molteplicità di servizi ecosistemici al territorio che vanno oltre quelli tipicamente culturali-ricreativi e che interessano la conservazione della biodiversità, la produzione di ossigeno, la riduzione del livello di inquinamento ambientale e del rumore, la regolazione del microclima. L'intervento volto al recupero di parchi e giardini storici costituisce una vasta e diffusa azione sul territorio nazionale che comporta il coinvolgimento di imprese di comparti diversi (settore edilizio, florovivaistico, etc.), di maestranze specializzate, professionisti e competenze multidisciplinari con significativi effetti anticiclici in grado di generare, nel medio-lungo termine, impatti occupazionali permanenti. L'intervento pone, altresì, le premesse per un rilancio della fruizione dei parchi e dei giardini italiani, anche in relazione con il paesaggio, promuovendo un turismo sostenibile e capillarmente diffuso al quale sono collegati direttamente e indirettamente molteplici comparti delle economie locali. Lo scopo è quello di restituire un rinnovato ruolo ai parchi e ai giardini storici come centri di "bellezza pubblica" e luoghi identitari per le comunità.
2. Il presente Avviso è finalizzato a sostenere progetti di restauro, manutenzione straordinaria, conservazione, messa in sicurezza e valorizzazione di parchi e giardini di interesse culturale (artistico, storico, botanico, paesaggistico) tutelati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 con provvedimento espresso emesso anche ai sensi della precedente legislazione (Legge 364/1909; Legge 778/1922; Legge 1089/1939; D.Lgs. 490/1999).
3. L'investimento mira:
 - a rigenerare e riqualificare i parchi e i giardini italiani di interesse culturale, elevandone gli standard di gestione, manutenzione, sicurezza e accoglienza, nonché ad assicurarne la migliore conservazione nel tempo, in un'ottica di sostenibilità e resilienza.
 - a rafforzare l'identità dei luoghi, migliorare la qualità paesaggistica, la qualità della vita e il benessere psicofisico dei cittadini e a creare nuovi poli e modalità di fruizione culturale e turistica, contribuendo a generare positive ricadute sullo sviluppo economico del territorio di riferimento e sull'occupazione, con particolare riguardo per quella giovanile.
 - a contribuire al rafforzamento dei valori ambientali che il PNRR ha scelto come guida, favorendo lo sviluppo di quelle funzioni che hanno dirette e positive ricadute ambientali (riduzione dell'inquinamento ambientale, regolazione del microclima, generazione di ossigeno, tutela della biodiversità, etc.) e concorrendo, con le intrinseche caratteristiche dei parchi e giardini e con le attività educative che vi si svolgono, a diffondere una rinnovata sensibilità ambientale e paesaggistica.

- a far sì che i giardini e parchi storici costituiscano una risorsa in termini di conoscenze scientifiche, tecniche, botaniche e ambientali sviluppate, sperimentate e sedimentate nei secoli.
- 4. La concessione del contributo sarà determinata in base al punteggio ottenuto tramite valutazione effettuata da un'apposita Commissione, sulla base dei criteri di valutazione riportati all'articolo 10.
- 5. L'erogazione del contributo è subordinata alla sottoscrizione di una apposita Convenzione che dovrà garantire l'accessibilità al pubblico del parco o del giardino, secondo le modalità fissate caso per caso dalla Soprintendenza competente per territorio. La Convenzione dovrà essere sottoscritta prima della stipula del disciplinare d'obblighi previsto al successivo articolo 3, punto 9, lett. l) e allegata al medesimo. Attraverso la Convenzione, i Soggetti Attuatori si impegneranno a garantire l'apertura dei giardini in occasione delle Giornate del patrimonio, delle Giornate dei giardini ("Appuntamento in Giardino") e della Giornata Nazionale del Paesaggio, oltre che nel numero di giornate che dichiareranno ai fini della quota di finanziamento di cui al successivo articolo 6. Sarà oggetto di tale Convenzione anche la garanzia di elevati standard di manutenzione e accoglienza del pubblico, così come precisati nel Piano di gestione che i soggetti richiedenti dovranno presentare unitamente alle proposte di intervento. La Convenzione avrà durata di almeno dieci anni a decorrere dalla data della stipula.
- 6. Al fine di assicurare una distribuzione delle risorse in linea con quanto previsto nel PNRR, la dotazione finanziaria di cui all'art. 2 del presente Avviso sarà riservata per almeno il 20% a beni ubicati nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna). Tale riserva, in concomitanza con gli investimenti già individuati dal Ministero a favore di parchi e giardini storici demaniali, localizzati nelle regioni del Mezzogiorno, potrà garantire che il 40% delle risorse complessive dell'Investimento 2.3 siano destinate alle suddette regioni.

Art. 2

Dotazione finanziaria

1. Le risorse disponibili ai fini del presente Avviso sono complessivamente pari a euro 190.000.000,00 (euro centonovantamiloni/00) a valere sul PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.3: "*Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici*".
2. Il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto ed è pari al 100% delle spese ammissibili per la realizzazione degli interventi, nel caso di beni di proprietà pubblica, non affidati in gestione a terzi. Nel caso in cui i beni pubblici siano affidati in gestione a terzi lo stesso contributo è concesso a condizione che l'intervento richiesto a finanziamento non rientri negli impegni assunti dai terzi gestori all'atto dell'affidamento.
3. Nel caso di beni di proprietà privata, il contributo concesso potrà variare da un minimo del 50% alla totale copertura della spesa ammissibile in funzione delle previste modalità di fruizione pubblica del bene, secondo le indicazioni riportate al successivo articolo 6.
4. Al contributo concesso sulla base del presente Avviso è possibile aggiungere altri finanziamenti pubblici, comunitari, nazionali o regionali, a condizione che tale contributo non copra lo stesso costo, nel rispetto dei vincoli previsti dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241.
5. Gli investimenti non costituiscono aiuti di Stato ai sensi degli artt. 107 e 108 del TFUE in coerenza con il punto 2.6. della Comunicazione della Commissione sulla nozione di Aiuti di Stato (2016/C 262/01), in quanto connessi a progetti ed infrastrutture culturali e sociali non in grado di incidere sugli scambi. In tal senso, nella definizione del progetto, il Soggetto Attuatore potrà particolare attenzione a non conferire, anche in via indiretta, vantaggi selettivi ad operatori economici,

indipendentemente dal fatto che gli stessi siano organizzati o meno in forma di impresa, onde evitare possibili fenomeni di aiuto indiretto. In presenza di aiuto indiretto il contributo potrà essere revocato.

6. Laddove siano previste nell'ambito del programma di intervento investimenti tesi a sostenere, anche parzialmente, attività a carattere commerciale, il finanziamento potrebbe essere soggetto alle norme sugli aiuti di Stato nella misura in cui copra i costi connessi alle suddette attività. In questo caso, il Soggetto Attuatore è tenuto a segnalare la quota dell'investimento finalizzato a sostenere attività a carattere commerciale al fine dell'opportuna valutazione in materia di aiuti di Stato.

Art. 3

Soggetti attuatori ammissibili

1. Possono presentare domanda di finanziamento i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo - pubblici o privati - di parchi e giardini di interesse culturale di cui all'art. 1, comma 2 del presente Avviso pubblico. Nel caso di domanda di finanziamento presentata da possessori o detentori deve essere prodotta apposita dichiarazione attestante l'autorizzazione del proprietario all'esecuzione dell'intervento oggetto di domanda di finanziamento.
2. Possono presentare domanda di finanziamento anche i gestori – pubblici o privati - di beni di proprietà pubblica, producendo apposita dichiarazione attestante l'autorizzazione del proprietario all'esecuzione dell'intervento oggetto di domanda di finanziamento.
3. I soggetti di cui ai commi 1 e 2 assumono il ruolo di Soggetto Proponente/Attuatore; nel caso siano presenti più soggetti aventi titolo, uno solo di essi assume il ruolo di Soggetto Proponente/Attuatore, ai fini della presentazione della domanda di finanziamento di cui al presente Avviso.
4. La titolarità sul bene o l'atto di affidamento in gestione ovvero l'atto di comodato e/o locazione deve essere antecedente al 31.12.2020.
5. Le proposte di intervento potranno riguardare beni situati sull'intero territorio italiano.
6. Ai fini dell'ammissibilità saranno ritenuti validi sia i provvedimenti di tutela diretta sul giardino, sia quelli sull'immobile del quale il giardino è pertinenza, purché risulti evidente la sua rilevanza sotto il profilo storico-artistico. Nel caso di beni di cui all'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004 non saranno presi in considerazione quelli tutelati *ope legis* o con procedimento di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del sopracitato decreto legislativo ancora non concluso.
7. Il Soggetto Proponente potrà presentare fino a tre domande di finanziamento su tre distinti beni (parchi e giardini) contraddistinte da tre diversi CUP; qualora siano presentate domande di finanziamento in numero maggiore di tre, saranno ammesse a valutazione solo le ultime tre domande ricevute in ordine cronologico.
8. Sempre a pena di esclusione, in sede di presentazione della domanda di finanziamento, generata automaticamente dall'applicativo informatico predisposto da Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito "Applicativo") di cui al successivo articolo 8 del presente Avviso, il Soggetto Proponente deve rendere espressa dichiarazione con la quale attesta sotto la propria responsabilità:
 - a. di essere proprietario, possessore o detentore del bene oggetto dell'intervento ovvero gestore dello stesso, e che la titolarità sul bene o l'atto di affidamento in gestione ovvero l'atto di comodato e/o locazione è antecedente al 31.12.2020. In caso di possessore, detentore o gestore di essere autorizzato dal soggetto pubblico proprietario ad eseguire l'intervento;
 - b. che il bene oggetto dell'intervento è sottoposto a vincolo ai sensi della normativa richiamata nel precedente articolo 1, comma 2;
 - c. di essere in possesso delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per l'attuazione dell'intervento e assicurare, nei tempi previsti e condivisi a livello comunitario, il raggiungimento di *milestone* e *target* associati;

- d. di avere adottato adeguate misure per garantire il rispetto del principio di sana gestione finanziaria, secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione, di assenza di conflitti di interesse, di frodi e corruzione;
 - e. di rispettare il principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, garantendo altresì l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi del medesimo articolo;
 - f. che in sede di attuazione dell'intervento saranno rispettate le norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili;
 - g. che l'attuazione dell'intervento prevede il rispetto della normativa europea e nazionale applicabile, con particolare riferimento ai principi di parità di trattamento, non discriminazione, proporzionalità e pubblicità;
 - h. che l'attuazione dell'intervento è coerente con le strategie nazionali e con i principi orizzontali e gli obblighi specifici del PNRR relativamente alla parità di genere, alla valorizzazione giovanile e al superamento dei divari territoriali e comunque con le disposizioni in materia di sostegno alla partecipazione di donne e giovani di cui al D.L. n. 77/2021;
 - i. di aver considerato e valutato tutte le condizioni che possono incidere sull'ottenimento e utilizzo del finanziamento a valere sulle risorse dell'Investimento 2.3: *"Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici"* e di averne tenuto conto ai fini dell'elaborazione della domanda di finanziamento;
 - j. di essere a conoscenza che il Ministero della Cultura si riserva il diritto di procedere d'ufficio a verifiche, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
 - k. che la realizzazione delle attività progettuali prevede di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, ed è coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH);
 - l. che la realizzazione dell'intervento è coerente con i principi del *tagging* climatico, per cui almeno il 40% degli investimenti previsti nella domanda di finanziamento presentata deve perseguire obiettivi di tutela della natura e della biodiversità, infrastrutture verdi (cfr. campo di intervento 050 - Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu – Allegato VI del Reg. 2021/241);
 - m. che nel caso in cui la proprietà, il possesso, la detenzione, la gestione sia in capo a più soggetti - pubblici o privati- è stato acquisito il consenso da parte di tutti i soggetti aventi titolo, che hanno condiviso la domanda di finanziamento e la relazione descrittiva sottoscritta dal Soggetto Proponente.
9. Ancora, a pena di esclusione, in sede di presentazione della domanda di finanziamento, generata automaticamente dall'Applicativo di cui al successivo articolo 8, il Soggetto Proponente deve rendere espressa dichiarazione con la quale si impegna a:
- a. avviare tempestivamente le attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere l'intervento nella forma, nei modi e nei tempi previsti e di sottoporre al Ministero della Cultura le eventuali modifiche al progetto;
 - b. avviare l'intervento, mediante consegna dei lavori, entro il 31 gennaio 2023;



- c. adottare una codificazione contabile adeguata² e informatizzata per tutte le transazioni relative all'intervento per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- d. effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle al Ministero della Cultura, nonché la riferibilità delle spese all'intervento ammesso al finanziamento sul PNRR a valere sull'Investimento 2.3: *"Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici"*;
- e. presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nei tempi e nei modi previsti dal presente Avviso;
- f. prevedere che nelle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici relativi ai progetti selezionati:
 - siano inseriti criteri di ammissibilità che garantiscano che i progetti selezionati siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. Affinché gli interventi siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), i progetti dovranno escludere dall'ammissibilità il seguente elenco di attività: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che conseguono proiezioni delle emissioni di gas a effetto serra che non siano inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; e iv) attività in cui lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti possa causare danni all'ambiente;
 - sia garantito che il contributo climatico dell'investimento secondo la metodologia di cui all'allegato VI del Regolamento (UE) 2021/241 rappresenti almeno il 40% del costo totale dell'investimento sostenuto dall'RRF;
 - sia inserito l'obbligo dell'aggiudicatario di riferire in merito all'attuazione del contratto a metà della durata dell'intervento e alla fine dello stesso.
- g. rispettare gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ex D.Lgs. n. 97/2016 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, indicando nella documentazione progettuale che l'intervento è finanziato nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti *"finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU"* e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;
- h. rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informatico dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento, dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241;
- i. comprovare la coerenza degli avanzamenti delle attività progettuali rispetto all'obbligo di conseguire i *target* e i *milestone* associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente;
- j. assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici ai fini della completa tracciabilità delle operazioni – nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i. e all'art. 9, punto 4, del D.L. n. 77/2021 – che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta del Ministero della Cultura, del Servizio centrale per il

² Es.: utilizzo di appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative alle risorse del PNRR dedicate a specifici progetti

- PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali;
- k. rispettare le tempistiche di attuazione previste dal PNRR e, in particolare, l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti nei termini indicati nella proposta e la conclusione dell'intervento entro il 30 giugno 2026, fatto salvo i più ridotti termini specificatamente previsti per l'intervento nella domanda di finanziamento e relativi allegati, in coerenza con quanto indicato all'art. 5 del presente Avviso, riconoscendo/attestando espressamente che i predetti termini costituiscono presupposto e condizione dell'ammissibilità a finanziamento e che il cronoprogramma di attuazione è coerente e rispondente ai predetti termini;
 - l. sottoscrivere con il Ministero della Cultura il disciplinare d'obblighi predisposto dallo stesso Ministero, corredato della Convenzione di cui al precedente articolo 1, punto 5;
 - m. produrre al Ministero della Cultura, prima della sottoscrizione del disciplinare d'obblighi di cui sopra, nel caso in cui la proprietà, il possesso, la detenzione, la gestione sia in capo a più soggetti - pubblici o privati-, atto notarile di costituzione di mandato con rappresentanza in favore del Soggetto Proponente, rilasciato dagli altri soggetti aventi titolo, per l'assunzione degli impegni e obblighi derivanti dal predetto disciplinare.
10. In sede di presentazione della domanda di finanziamento il Proponente deve altresì allegare, sempre a pena di esclusione:
- a. domanda di finanziamento, generata automaticamente dall'Applicativo di cui al successivo articolo 8, sottoscritta digitalmente dal Legale Rappresentante del Soggetto Proponente o da persona fisica nel caso in cui il Soggetto Proponente sia costituito da una persona fisica;
 - b. relazione descrittiva dell'intervento per il quale si richiede il finanziamento in conformità e rispondenza al format di cui all'Allegato A, sottoscritta digitalmente e contenente gli elementi utili per la relativa valutazione di merito, comprensiva del piano di gestione, del quadro tecnico economico (QTE), del cronoprogramma di spesa e del cronoprogramma attuativo procedurale da cui si evinca che le procedure previste per l'avvio e la realizzazione dell'intervento sono coerenti con le tempistiche di impegno e attuazione di cui alla lett. k) del precedente punto 9 previste dal Ministero della Cultura per il raggiungimento dei *target* e *milestone* dell'intervento 2.3 del PNRR-M1C3;
 - c. copia leggibile del documento di riconoscimento del firmatario della domanda di finanziamento;
 - d. documento che attesti la presenza del vincolo di cui alla normativa richiamata nel precedente articolo 1, comma 2;
 - e. delibera/atto o provvedimento dell'organo competente del Soggetto Proponente di approvazione della domanda di finanziamento dell'intervento e della relativa candidatura; in caso il Soggetto Proponente sia una persona fisica: codice fiscale del Soggetto Proponente.

Art. 4

Interventi finanziabili

1. Gli interventi proposti dovranno essere altamente significativi, idonei a generare un tangibile miglioramento delle condizioni di conservazione del bene, nonché un positivo ed elevato impatto sulla promozione dello sviluppo culturale, scientifico, ambientale, educativo, economico e sociale.
2. I finanziamenti dovranno essere finalizzati alla realizzazione di interventi che abbiano come oggetto opere materiali e/o azioni immateriali sul parco o giardino incentrati sugli ambiti di seguito elencati, assicurando la seguente ripartizione dei costi:

- almeno il 60% del finanziamento richiesto dovrà riguardare costi attinenti alle componenti contrassegnate con le lettere 'a' e 'c' (rispettivamente: “Componente vegetale e disegno del giardino”, “Componente impiantistica”).
- i costi destinati alla “Componente architettonica e scultorea” (lettera b) non potranno eccedere il 15% del totale del finanziamento richiesto.

a. Componente vegetale e disegno del giardino

Interventi di restauro, riqualificazione e manutenzione straordinaria della componente vegetale e del disegno del giardino. Tali interventi potranno riguardare in particolare, a titolo esemplificativo:

- il recupero e la cura di alberature di pregio, arbusti isolati o in gruppo, in forma di siepi, attraverso tecniche di rinvigorismento delle piante che tendano a consolidare, con metodi naturali, sia la loro stabilità che la loro attività vitale (interventi di arboricoltura, concimazioni speciali, diagnostica e strategie di controllo e monitoraggio delle fitopatologie, etc.);
- il recupero o ripristino di architetture vegetali storiche quali esedre, teatri di verzuca, etc.
- l'introduzione di nuovi elementi vegetali (alberi, arbusti e siepi, erbacee) nel rispetto e in coerenza con le caratteristiche storiche, paesaggistiche e pedologiche del sito e identitarie del giardino, mediante il ridisegno dei volumi, dei gruppi e degli elementi lineari (filari, siepi, bordure);
- la sostituzione di cultivar sensibili a particolari patologie (cancro del cipresso, grafiosi dell'olmo, piralide del bosso, complesso del disseccamento rapido dell'olivo) con altre più resistenti con operazioni di rinnovo e riqualificazione;
- l'eliminazione di elementi vegetali incoerenti con la struttura del giardino, sempre che non rientrino in un processo di sedimentazione storica;
- il controllo e l'eliminazione di piante aliene infestanti (es. *Ailanthus altissima*, *Robinia pseudoacacia*, etc.) che abbiano nel tempo alterato la struttura del giardino e portato a una riduzione della biodiversità;
- l'inserimento di nuovi tappeti erbosi o il recupero di quelli esistenti, qualora facenti parte del palinsesto storico del giardino, attraverso tecniche di semina e stolonizzazione o tecniche di ricoltivazione e rigenerazione delle superfici prative esistenti che rispondano anche a criteri di risparmio idrico e di basso impegno manutentivo;
- la reintroduzione di antiche cultivar di piante erbacee e di bulbose di difficile reperimento e la creazione di banche genetiche di campo di particolari e antiche cultivar appartenenti a specie vegetali ornamentali e agrarie storiche (qualora presenti) per la conservazione e la propagazione di nuovi esemplari utilizzabili all'interno dello stesso giardino o in giardini coevi;
- la rigenerazione, l'incremento e il ripristino di vaserie, collezioni, giardini di fiori, spazi espositivi di piante rare al fine di restituire o accrescere la complessità botanica e paesaggistica dei giardini con scelte orientate anche alla tutela della biodiversità e alla sostenibilità ambientale. Tali interventi potranno riguardare anche il recupero e l'efficientamento energetico delle strutture atte a preservare le suddette collezioni, quali serre, aranciere, conserve;
- la realizzazione e il recupero di pomari, frutteti e orti che valorizzino la componente produttiva del giardino e incoraggino forme anche elementari di autoproduzione, purché in coerenza con la natura del giardino;
- la realizzazione di habitat e accorgimenti idonei (arbusti con bacche, alberi e arbusti da frutto, rifugi e cassette nido, etc.) all'attrazione della fauna selvatica (in particolare micromammiferi notturni, avifauna ed entomofauna utile) e di insetti pronubi;

- la sistemazione di scarpate e muri di contenimento;
- la sistemazione di pavimentazioni drenanti e cordoli di viali e rondò.

Sono altresì ammissibili interventi di miglioramento del contesto ambientale e paesaggistico che potranno essere attuati anche attraverso azioni esterne al giardino ma ad esso funzionali (es. ripristino di visuali, viali alberati di accesso alla villa, spazi di coltivazione prossimi al giardino, rifunzionalizzazione di canali di adduzione delle acque al giardino, etc.).

b. Componente architettonica e scultorea

- Restauro delle componenti architettoniche e monumentali presenti nel giardino quali piccoli edifici (padiglioni, tempietti, kaffehaus, etc.), statue e altri elementi di arredo;
- Interventi di recupero e rifunzionalizzazione di aree residuali e di piccoli edifici, anche non di pregio, finalizzati ad ospitare servizi in grado di migliorare l'accoglienza dei visitatori (in particolare: centro visitatori, biglietteria, bookshop, caffetteria, aule didattiche, parcheggio).

c. Componente impiantistica

Interventi di ottimizzazione degli impianti tecnici del giardino con l'obiettivo di accrescere il risparmio idrico, l'efficienza energetica e di contribuire a una gestione del giardino sostenibile sul piano ambientale. Tali interventi potranno riguardare, a titolo esemplificativo:

- il restauro, il rinnovo, la sostituzione e l'efficientamento di impianti idraulici di interesse storico e il restauro delle relative componenti monumentali (ad es. restauro di canali, creazione di sistemi di ricircolo delle acque per peschiere, ninfei e fontane, etc.);
- la realizzazione o manutenzione straordinaria di impianti di irrigazione, di soccorso e di emergenza, attraverso l'installazione di componenti che favoriscano il risparmio idrico;
- la gestione delle acque meteoriche (es. contenimento delle acque in esubero, creazione o riattivazione di serbatoi di raccolta e di sistemi di drenaggio);
- la realizzazione di sistemi di depurazione e monitoraggio delle acque che rallentino il deterioramento delle componenti architettoniche e scultoree di ninfei e fontane;
- la realizzazione di impianti di illuminazione ad alta efficienza energetica;
- la realizzazione di impianti di compostaggio per una gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti vegetali;
- l'installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici, rastrelliere per biciclette e di qualsiasi altro dispositivo al servizio della mobilità sostenibile da e verso il giardino;
- l'installazione di impianti wifi.

d. Sicurezza e accessibilità

Interventi di implementazione e ottimizzazione degli impianti di messa in sicurezza del giardino, quali ad esempio:

- messa in sicurezza di recinzioni e cancelli d'ingresso e percorsi di fruizione;
- realizzazione di sistemi di allarme e videosorveglianza;
- realizzazione di sistemi antincendio;
- installazione di sistemi automatici di controllo degli ingressi e del flusso dei visitatori;
- altri interventi di varia natura volti alla riduzione e alla mitigazione dei rischi;
- interventi volti a garantire l'accessibilità delle persone con funzionalità motoria ridotta mediante l'eliminazione delle barriere e l'individuazione di percorsi ad hoc.

e. Valorizzazione e comunicazione

Tali interventi potranno riguardare:



- l'implementazione e il miglioramento, mediante progetti di ricerca, pubblicazioni, eventi ed esposizioni, delle conoscenze storiche, artistiche e botaniche, relative alle trasformazioni del giardino e dell'intorno, delle prassi manutentive tradizionali del giardino;
 - la realizzazione di ausili alla visita che utilizzino in prevalenza strumenti innovativi e digitali da finalizzare alla didattica, alla narrazione e comprensione dei valori del bene per favorire un legame attivo tra comunità e giardino;
 - la realizzazione di sezioni espositive basate su innovazione e ricerca in chiave di accessibilità diffusa, multimedialità che facciano del giardino un centro di interpretazione del paesaggio di cui è parte, spazio educativo e di partecipazione;
 - la realizzazione di segnaletica e pannelli informativi;
 - la realizzazione di piattaforme digitali per dotare il giardino di sistemi elettronici di prenotazione, pagamento e bigliettazione;
 - la progettazione di programmi didattici, di sperimentazione e coinvolgimento attivo della scuola e dell'università come motore di forme di promozione, di conoscenza e valorizzazione, per un incremento della consapevolezza e sensibilizzazione degli studenti sui temi del giardino come parte di un paesaggio e sulla sostenibilità ambientale anche in termini di riqualificazione di contesti;
 - l'inserimento del giardino all'interno di itinerari culturali, paesaggistici ed enogastronomici presenti sul territorio;
 - la partecipazione a iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo secondo progettualità integrate, innovative, sostenibili, inclusive e accessibili;
 - la realizzazione di spazi integrati per la esposizione di prodotti, piante, linee editoriali, strumenti, oggettistica legata al giardino e al sistema locale di beni di cui è parte e la cui diffusione ne possa anche incrementare la promozione a diverse scale;
 - la partecipazione a forme di partenariato con soggetti pubblici e privati (es. musei, soprintendenze, enti locali, musei civici, fondazioni, università, centri di ricerca, associazioni, portatori d'interesse), tese alla creazione di servizi e/o sistemi innovativi e all'utilizzo di tecnologie avanzate per l'attivazione di reti territoriali, all'ampliamento di circuiti integrati che mettano in relazione valori, identità, natura dei territori di cui i giardini sono parte;
 - il coinvolgimento di associazioni di volontariato e di cittadini in attività di manutenzione, gestione, valorizzazione e comunicazione;
 - la promozione e attuazione di sinergie e reti tra gestori di giardini e parchi storici ai fini di scambio di informazioni, collaborazioni nelle attività di manutenzione e gestione, e per attività di valorizzazione;
 - la predisposizione di forme alternative e di strumenti specifici per assicurare un'adeguata esperienza di visita alle persone con disabilità motoria, sensoriale o cognitiva.
3. La proposta progettuale, presentata secondo il format di cui all'Allegato A, dovrà illustrare altresì il Piano di gestione del parco e/o del giardino, di durata almeno decennale, che espliciti la capacità del progetto di autosostenersi e garantire, nel tempo, un corretto equilibrio tra attività di conservazione, manutenzione programmata e iniziative di valorizzazione del bene nonché l'indicazione di opportuni strumenti di valutazione degli obiettivi prefissati. Il Piano di gestione dovrà inoltre evidenziare il risultato operativo della gestione post investimento sia nel suo complesso sia enucleando le eventuali attività economiche svolte (con separata indicazione dell'investimento relativo). L'individuazione di eventuali Partenariati o di soggetti gestori privati dovrà avvenire con procedure trasparenti, aperte, proporzionate e non discriminatorie.
4. La proposta potrà essere redatta secondo gli indirizzi metodologici, tecnici ed esecutivi sui diversi momenti dell'intervento di restauro (dalle fasi di conoscenza, rilievo e indagini preliminari, alla fase progettuale e di cantiere vero e proprio fino alle opere di manutenzione) contenuti nelle

“Linee guida e norme tecniche per il restauro dei giardini storici”, elaborate da un gruppo di lavoro costituito tra il Ministero e l’Associazione Parchi e Giardini d’Italia, diramate con circolare del Segretario Generale n. 63 del 20 dicembre 2021, con valore di Linee guida.

Art. 5

Contributo degli interventi al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi dell’Investimento 2.3 – Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: Parchi e Giardini storici

1. L’allegato della Decisione di esecuzione del Consiglio COM(2021)344 relativa all’approvazione della valutazione del piano nazionale per la ripresa e la resilienza dell’Italia, presenta l’elenco di traguardi (*milestones*), obiettivi (*targets*), indicatori e il calendario per il monitoraggio e l’attuazione degli investimenti.
2. L’Allegato richiamato al punto 1 prevede per l’investimento 2.3 *Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: Parchi e Giardini storici* i seguenti traguardi, obiettivi, indicatori e tempistiche di conseguimento:

N.	Traguardo / obiettivo	Denominazione	Indicatore quantitativo	Calendario conseguimento
M1C3-14	Traguardo	Decreto del MiC per l’assegnazione delle risorse per progetti per valorizzare l’identità dei luoghi: parchi e giardini storici	-	Entro II trimestre 2022
M1C3-18	Obiettivo	Numero di parchi e giardini storici riqualificati (interventi conclusi e dotati di certificato di regolare esecuzione)	40	Entro IV trimestre 2024

3. Ulteriori traguardi, obiettivi e indicatori e relative tempistiche sono stati definiti al livello nazionale il cui conseguimento sarà verificato da Ministero dell’economia e delle finanze; tra questi si evidenzia:

M1C3-18-ITA-1	Obiettivo	Numero di parchi e giardini storici riqualificati (interventi conclusi e dotati di certificato di regolare esecuzione)	20	Entro IV trimestre 2023
M1C3-18-ITA-2	Obiettivo	Numero di parchi e giardini storici riqualificati (interventi conclusi e dotati di certificato di regolare esecuzione)	110	Entro II trimestre 2026

4. Per consentire il conseguimento degli obiettivi sopra indicati a livello complessivo dell’investimento sarà necessario che le proposte selezionate e ammesse a finanziamento prevedano la conclusione degli interventi su almeno 40 siti (parchi e giardini storici) entro il IV trimestre 2024.
5. Pertanto, come esplicitato al punto “cronoprogramma, sostenibilità finanziaria e maturità progettuale” dell’art. 10, qualora la graduatoria stilata sulla base del punteggio assegnato dalla Commissione non dovesse consentire il conseguimento di tali obiettivi, si procederà alla designazione dei soggetti attuatori individuando, nel rispetto dell’ordine di graduatoria, le prime 45 proposte utili ad assicurarne il raggiungimento, soglia leggermente in esubero a garanzia del *target*.

Art. 6

Dimensione finanziaria, durata e termini di realizzazione dell'intervento

1. Alle proposte progettuali candidate può essere riconosciuto un finanziamento sino a euro 2.000.000,00 (euro duemilioni/00) per ciascuna proposta.
2. Non saranno prese in considerazione domande di finanziamento per un ammontare complessivo inferiore a euro 200.000,00 (euro duecentomila/00).
3. Nel caso di beni di proprietà privata, il contributo concesso sarà determinato come segue:

apertura per almeno 30 giornate annue	sarà concesso un contributo pari al 50% della spesa ammissibile
apertura da 31 a 80 giornate annue	sarà concesso un contributo pari al 65% della spesa ammissibile
apertura da 81 a 120 giornate annue	sarà concesso un contributo pari all'80% della spesa ammissibile
apertura per oltre 120 giornate annue	sarà concesso un contributo pari al 100% della spesa ammissibile

4. Le aperture, così come dichiarate al momento della candidatura, saranno successivamente concordate con le competenti strutture periferiche del Ministero (Soprintendenze ABAP e Direzioni Regionali Musei) attraverso apposita Convenzione di cui al precedente Art. 1 comma 5, e da queste verificate e dovranno essere garantite per un periodo di almeno 10 anni.
5. L'intervento dovrà essere avviato, mediante consegna dei lavori – pena revoca del finanziamento – entro il 31 gennaio 2023; 45 interventi dovranno essere ultimati entro il 31 dicembre 2024, i rimanenti entro il 30 giugno 2026. In sede di valutazione, un punteggio specifico è riservato a quelle proposte che prevedono il completamento dell'intervento entro il 31 dicembre 2024, attestato da certificato di regolare esecuzione, ovvero collaudo, come specificato nel successivo art. 9.
6. Qualora non pervengano almeno 45 proposte che prevedano la conclusione dell'intervento entro il 31 dicembre 2024, ovvero tali proposte non siano valutate ammissibili a finanziamento, il Ministero si riserva di non assegnare la totalità delle risorse disponibili per il presente Avviso affinché, con altra procedura, possa provvedere a selezionare ulteriori proposte, idonee al conseguimento del target previsto alla data del 31 dicembre 2024.
7. Le domande di finanziamento devono indicare il codice identificativo del progetto di investimento (CUP definitivo).

Art. 7

Spese ammissibili

1. Ai fini dell'erogazione del finanziamento sono da considerarsi ammissibili, purché finalizzate all'attuazione degli interventi di cui all'art. 4, tutte le spese sostenute in osservanza della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, ivi inclusa l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, necessari anche ai sensi del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela dei beni culturali.
2. Fermo restando quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, risultano ammissibili le seguenti spese di investimento, effettivamente sostenute dal Soggetto Proponente, comprovate da idonea documentazione contabile e debitamente tracciabili:
 - a. Spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi;
 - b. Spese per pubblicazione bandi di gara;



- c. Spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;
 - d. Spese tecniche di progettazione (ivi comprese quelle per la stesura di un piano di gestione), direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;
 - e. Imprevisti (se inclusi nel quadro economico);
 - f. Allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;
 - g. Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili, piattaforme e ausili digitali alla visita;
 - h. Spese per la realizzazione di attività didattiche, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, spese di promozione e informazione;
 - i. Spese per la realizzazione di studi/ricerche di carattere scientifico e/o divulgativo;
3. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. Tale importo dovrà tuttavia essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei sistemi informatici gestionali, in quanto non è incluso nell'ambito della stima dei costi progettuali ai fini del PNRR.
4. Non sono in ogni caso ammissibili:
- a. spese pagate in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore;
 - b. spese relative a lavori in economia;
 - c. spese per il personale dipendente, fatti salvo gli incentivi *ex art.* 113 del Codice Appalti e quelli pertinenti alle disposizioni in materia di attuazione del PNRR;
 - d. spese conseguenti ad autofatturazione.
5. Sono sempre inammissibili le spese per ammende e penali, nonché per varianti, modifiche e variazioni degli interventi e dei progetti non legittime, non conformi alle previsioni normative e comunque non sottoposte a parere e autorizzazione preventivi del Ministero della Cultura.
6. Come stabilito dall'art. 17 del Regolamento (UE) 2021/241, sono ammissibili solo le misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020 a condizione che soddisfino i requisiti previsti dal predetto Regolamento e che siano:
- a. assunte in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, anche in materia fiscale e contabile;
 - b. effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti;
 - c. pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.
- A tal fine si precisa che i costi stimati dei progetti inclusi nel presente avviso non devono riflettere azioni intraprese prima del 1° febbraio 2020.

Art. 8

Termini e modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di finanziamento, firmata digitalmente dal Soggetto Proponente, completa della proposta, dei documenti e dichiarazioni di cui al precedente articolo 3, deve essere presentata, entro il termine indicato al successivo punto 4, utilizzando esclusivamente l'applicazione informatica predisposta da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e accessibile all'indirizzo www.beniculturali.it a partire dal giorno 30.12.2021.
2. I proponenti che intendono presentare la domanda di finanziamento devono essere obbligatoriamente in possesso di una casella di posta elettronica certificata e devono preventivamente accedere a una procedura di autenticazione accessibile dall'Applicativo che prevede il rilascio di credenziali di

accredito. Ulteriori indicazioni sulle modalità di accesso sono descritte in un documento pubblicato nella pagina dedicata del sito istituzionale del Ministero della Cultura.

3. Al termine delle attività di compilazione e di presentazione della domanda di finanziamento per via telematica, l'Applicativo genererà in automatico una ricevuta a conferma dell'avvenuta acquisizione della domanda la cui copia sarà contestualmente trasmessa agli indirizzi PEC del Ministero della Cultura e del Soggetto Proponente.
4. Le attività di compilazione e di presentazione telematica delle domande di finanziamento dovranno essere completate, a pena di esclusione, entro le ore 13:59 del giorno 15 marzo 2022.
5. Per ogni domanda di finanziamento identificata dal relativo CUP, l'Applicativo consentirà di modificare, anche più volte, ma solo entro il termine di cui al precedente punto 4, i dati già inseriti e di presentare più volte la domanda di finanziamento, i documenti e le dichiarazioni allegati; ricorrendo detta ipotesi, sarà valutata esclusivamente la domanda e i relativi allegati presentati per ultimi in ordine temporale, fermo restando quanto previsto al precedente art. 3, comma 7, circa il numero massimo di domande di finanziamento afferenti a diversi CUP che possono essere presentate dal Soggetto Proponente. La data e l'ora di presentazione telematica della domanda di finanziamento e dei relativi allegati sono attestate dall'Applicativo. Allo scadere del termine indicato al precedente punto 4, l'Applicativo non permetterà più alcun accesso per la compilazione e la presentazione delle domande di finanziamento e dei relativi allegati.
6. Per le procedure di accredito e di autenticazione di cui al punto 2 del presente articolo attivate dal Soggetto Proponente oltre il decimo giorno antecedente il termine di cui al precedente punto 4, non è garantita la soluzione di eventuali problematiche tecniche relative all'accredito, ritenendosi per l'effetto esclusa qualsiasi responsabilità del Ministero della Cultura e di Cassa depositi e prestiti S.p.A.
7. Non è ammessa altra forma di compilazione e di presentazione della domanda di finanziamento, né della Proposta descrittiva e dei relativi documenti e dichiarazioni di cui al precedente articolo 4, differente da quella indicata nel presente articolo.
8. Tutti i documenti e le dichiarazioni necessari ai fini della presentazione della domanda di finanziamento, ivi compresa la stessa domanda di finanziamento e la relativa proposta, devono essere caricati sull'Applicativo muniti di firma digitale del proponente sottoscrittore della domanda di finanziamento. In ogni caso, tutta la documentazione da firmare digitalmente dovrà essere redatta nel formato PDF.
9. La trasmissione della domanda di finanziamento può avvenire unitamente alla proposta, ai documenti e alle dichiarazioni di cui al precedente articolo 3, previo caricamento degli stessi sull'Applicativo, esclusivamente seguendo le indicazioni ivi riportate e tenendo conto che la dimensione di ciascun allegato non può eccedere il limite di 50 MB e cumulativamente il limite di 70 MB.
10. Le domande di finanziamento non complete e/o non sottoscritte, ovvero recanti in allegato una proposta, documenti o dichiarazioni non completi e/o non sottoscritti, ovvero carenti della proposta, dei documenti o delle dichiarazioni di cui al precedente articolo 3 e, comunque, non corrispondenti a quanto previsto e richiesto a pena di esclusione dal presente Avviso, saranno considerate non validamente presentate e saranno pertanto escluse a termini del precedente articolo 3.

Art. 9

Verifica di ammissibilità delle domande

1. Le domande di finanziamento pervenute nei termini e con le modalità di cui al precedente articolo 8 saranno soggette a verifica di ammissibilità formale da parte del Ministero della Cultura, con il supporto di una Segreteria tecnica appositamente costituita avuto riguardo della relativa conformità alle disposizioni di cui al precedente articolo 3, nonché della presenza di tutti i documenti e le dichiarazioni richieste dal presente Avviso.

2. Le domande di finanziamento non pervenute nei termini e con le modalità di cui al precedente articolo 8 e le domande che dovessero risultare non ammissibili a seguito della verifica di cui al precedente punto 1, così come le domande di finanziamento che dovessero avere a oggetto una richiesta di contributo superiore al massimo concedibile di cui al precedente articolo 6, saranno escluse e non ammesse alla valutazione di merito di cui al successivo articolo 10. Dell'esclusione sarà data comunicazione specifica a mezzo PEC al Soggetto Proponente.

Art. 10

Modalità di valutazione e approvazione della domanda

1. Le proposte ammesse all'esito della verifica di cui al precedente articolo 9 saranno valutate nel merito da un'apposita Commissione istituita dal Ministero della Cultura. La Commissione sarà supportata dalla Segreteria tecnica indicata all'articolo 9.
2. La valutazione avrà a oggetto la proposta trasmessa dai singoli proponenti; è fatta salva la possibilità per la Commissione, ricorrendone la necessità ai fini valutativi, di richiedere chiarimenti sulla proposta presentata, che dovranno essere forniti entro 5 giorni dalla richiesta.
3. A ciascuna domanda sarà attribuito un punteggio da 0 a 100, con una soglia minima di sufficienza pari a 60 su 100. Saranno finanziate le proposte che avranno raggiunto il punteggio minimo di sufficienza, in ordine decrescente di graduatoria, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria disponibile.
4. La Commissione determinerà la graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento sulla base dei seguenti ambiti e criteri di valutazione:

1. QUALITÀ DEL BENE E URGENZA DELL'INTERVENTO (FINO A 15 PUNTI)

a. Interesse e rilevanza del parco o giardino sotto il profilo storico, artistico, botanico, paesaggistico, sociale (fino a 10 punti);

b. Urgenza dell'intervento in relazione allo stato di conservazione, alle condizioni di sicurezza e all'importanza del giardino, con particolare riferimento alla componente vegetale (fino a 5 punti).

2. COERENZA, ORGANICITÀ E QUALITÀ DEL PROGETTO (FINO A 50 PUNTI)

a. Formulazione efficace degli obiettivi progettuali e dei risultati attesi (fino a 5 punti)
Strumenti, soluzioni, dispositivi e prodotti che rimarranno nella disponibilità del proponente al termine del processo e che dovranno essere chiaramente definiti e misurati attraverso indicatori di risultato (es. impatto in termini di accessibilità e di partecipazione, che nel medio termine si auspica di ottenere attraverso la realizzazione degli output del progetto).

b. Qualità, innovatività, digitalizzazione (fino a 18 punti).

Saranno valutati in particolare:

- qualità, rigore e completezza del progetto di restauro/conservazione e capacità di assicurarne la tenuta nel tempo, anche in considerazione delle nuove sfide climatiche, ecologiche e delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie;
- capacità di attivare processi di miglioramento del governo del giardino che consentano di rispondere a rinnovate esigenze di fruizione (culturale, turistica, ambientale, sociale) garantendone, al contempo, la conservazione dei valori materiali e immateriali;

- capacità di migliorare, attraverso processi di digitalizzazione, la conoscenza, la conservazione, l'accesso, la gestione e la più ampia e partecipata fruizione culturale del bene;
- capacità di porre in essere azioni di valorizzazione coerenti e innovative, che mettano al centro la cultura del giardino nei suoi diversi ambiti (storico, artistico, filosofico, botanico, ambientale, paesaggistico, sociale) e, laddove possibile, ne offrano una lettura in relazione all'architettura, al museo, alle collezioni cui è eventualmente connesso, nonché al contesto paesaggistico.

c. Sostenibilità ambientale dell'intervento di restauro, manutenzione, valorizzazione (fino a 10 punti).

Saranno valutati in particolare:

- progettazione orientata a una bassa esigenza gestionale;
- ampliamento e riqualificazione della componente botanica;
- durabilità nel tempo degli interventi di miglioramento del contesto ambientale e paesaggistico;
- realizzazione di impianti finalizzati alla riduzione del consumo idrico ed energetico;
- utilizzo di materiali e tecnologie ecocompatibili;
- riduzione della produzione di rifiuti in fase realizzativa e gestionale.

d. Miglioramento delle condizioni di accessibilità, sicurezza e fruizione (fino a 10 punti).

Saranno valutati in particolare:

- miglioramento delle possibilità di fruizione attraverso un incremento degli orari di visita e/o un'articolazione dell'offerta di servizi, esperienze, iniziative didattiche, pensate per tipologie di pubblico differente, delle quali possano beneficiare sia il territorio di riferimento che il turismo internazionale;
- adeguamento dei dispositivi di sicurezza agli standard più avanzati;
- accessibilità per tutti: sarà oggetto di valutazione l'attenzione prestata a tutti i tipi di disabilità (motoria, sensoriale, cognitiva, etc.) e l'offerta, compatibilmente con le caratteristiche del sito, di un'esperienza completa e soddisfacente, con riferimento a tutti gli aspetti della visita (accessibilità, percorribilità, servizi, didattica ed esperienze *ad hoc*).

e. Coinvolgimento e benefici del territorio e della comunità di riferimento (fino a 7 punti).

Saranno valutati in particolare:

- coinvolgimento del contesto locale nel raggiungimento degli obiettivi previsti, nella realizzazione del progetto e nella condivisione dei benefici;
- ideazione di iniziative integrate a reti e sistemi culturali, ambientali, territoriali individuati dagli strumenti di governo del territorio (quali, ad es., Garden Route Italia, Strade del Vino, Cammini d'Italia, reti escursionistiche, itinerari culturali, ciclovie, etc.), tese a consolidare il rapporto tra il bene ed altre iniziative, beni e soggetti e a promuovere una fruizione turistico-culturale sostenibile.

3. CRONOPROGRAMMA, SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA E MATURITÀ PROGETTUALE (FINO A 20 PUNTI)

a. Indicazione delle fasi operative (fino a 3 punti)

Saranno valutati i tempi di svolgimento necessari al compimento di ciascuna fase, la ripartizione del lavoro, delle risorse e delle competenze interne ed esterne al progetto

(attraverso cronoprogrammi, analisi swot, struttura organizzativa, piano delle risorse occorrenti);

b. Indicazione delle risorse ed efficienza dell'intervento (fino a 3 punti).

Saranno valutati il grado di raggiungimento degli obiettivi con il minimo consumo possibile di risorse e nel rispetto dei costi medi per interventi analoghi, nonché gli elementi che possano far presupporre una continuità degli esiti, intesa sia come servizi e soluzioni permanenti e sostenibili, sia come attività, iniziative e servizi replicabili e reiterabili nel tempo.

c. Livello di progettazione (fino a 5 punti).

È previsto il punteggio in funzione del livello di progettazione (definitivo o esecutivo);

d. Ultimazione dell'intervento entro il 31 dicembre 2024 (fino a 7 punti).

Il punteggio potrà essere concesso solo ai progetti con cronoprogrammi congrui e coerenti in relazione al livello progettuale esistente e all'importo richiesto;

e. Partenariati e/o co-finanziamenti (fino a 2 punti).

Eventuale attivazione di partenariati pubblico-privato di supporto alla realizzazione di attività culturali, alla promozione del bene e/o di strategie di co-finanziamento.

4. PIANO DI GESTIONE (15 PUNTI)

Saranno valutate la qualità e il grado di elaborazione del Piano di gestione del giardino, che dovrà avere una durata almeno decennale. Il Piano di gestione dovrà essere illustrato nella specifica sezione dell'Allegato A e dovrà comprendere:

- una definizione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine associata ad una coerente e conseguente programmazione degli interventi;
- una previsione circa la capacità del progetto di autosostenersi e garantire, nel tempo, un corretto equilibrio tra attività di conservazione, manutenzione programmata del giardino e iniziative di valorizzazione;
- l'indicazione di opportuni strumenti di valutazione degli obiettivi prefissati;

5. Al fine di garantire quanto previsto nel PNRR in termini di obiettivi temporali e distribuzione geografica delle risorse, la graduatoria finale sarà formulata tenendo in considerazione anche i seguenti obiettivi:

- che almeno 45 progetti siano conclusi entro il 31 dicembre 2024;
- che almeno il 20% delle risorse siano destinate a beni ubicati nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna).

6. Qualora la graduatoria stilata sulla base del punteggio assegnato dalla Commissione non dovesse consentire il conseguimento di tali obiettivi, si procederà alla designazione dei soggetti beneficiari individuando, nel rispetto dell'ordine di graduatoria, i primi soggetti utili ad assicurarne il raggiungimento, fermo restando quanto stabilito al precedente articolo 6 punto 6.

7. La graduatoria di merito e gli elenchi predisposti dalla Commissione saranno quindi trasmessi da quest'ultima al Ministero della Cultura, che provvederà alla relativa approvazione con decreto ministeriale, pubblicato sul sito istituzionale del Ministero della Cultura.

8. La pubblicazione del decreto nei termini di cui al precedente capoverso varrà quale pubblicità legale a tutti gli effetti di legge.

Art. 11

Obblighi del Soggetto Proponente

1. I soggetti ammessi a finanziamento sono tenuti ad osservare in tutte le fasi di attuazione gli impegni e gli obblighi indicati nel presente articolo, nelle dichiarazioni di cui all'articolo 3, nonché quelli assunti con la sottoscrizione del disciplinare d'obblighi di cui all'art. 3 punto 9, lett. l).

2. In particolare, il Soggetto Attuatore, una volta sottoscritto per accettazione il provvedimento di assegnazione delle risorse assume l'obbligo di:
- a) dare piena attuazione al progetto così come illustrato nella scheda progetto, garantendo e comunicando al Ministero della Cultura l'avvio tempestivo delle attività progettuali, per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nei modi e nei tempi previsti, nel rispetto della tempistica prevista dal relativo cronoprogramma di progetto;
 - b) garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto di quanto previsto dal d.lgs 50/2016 e s.m.i.;
 - c) rispettare l'obbligo di indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP) su tutti gli atti amministrativi e contabili;
 - d) trasmettere al Ministero della Cultura una relazione semestrale sullo stato di avanzamento del progetto illustrativa del livello di conseguimento dei target e dei milestone;
 - e) adottare il sistema informatico utilizzato dal Ministero della Cultura, finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241 e tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite dal Ministero della Cultura;
 - f) garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza al tracciato informativo del sistema unico per il PNRR (ReGiS) dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, e di quelli che comprovano il conseguimento degli obiettivi del progetto, quantificati in base agli stessi indicatori adottati per i milestone e i target della misura;
 - g) fornire tutte le informazioni richieste relativamente alle procedure e alle verifiche in relazione alle spese rendicontate, conformemente alle procedure e agli strumenti definiti nella manualistica adottata dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento;
 - h) presentare, con cadenza almeno bimestrale, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute nei tempi e nei modi previsti dal presente Avviso ed atti conseguenti, nonché degli indicatori di realizzazione associati al progetto, in riferimento al contributo al perseguimento dei target e milestone del Piano, comprovandone il conseguimento attraverso la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente;
 - i) adottare proprie procedure interne, assicurando la conformità ai regolamenti comunitari e a quanto indicato dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento nella Descrizione delle funzioni e delle procedure poste in essere dalla medesima, e nella connessa manualistica allegata;
 - j) individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma relazionando all'Amministrazione centrale titolare di intervento sugli stessi;
 - k) facilitare le verifiche dell'Ufficio competente per i controlli dell'Amministrazione centrale titolare d'intervento, dell'Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso i soggetti attuatori pubblici delle azioni;
 - l) predisporre i pagamenti secondo le procedure stabilite dal Ministero nel rispetto del piano finanziario e cronoprogramma di spesa approvato, inserendo nel sistema informativo i relativi documenti riferiti alle procedure e i giustificativi di spesa e pagamento necessari ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione comunitaria e nazionale applicabile, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22 del Reg. (UE) n. 2021/241 e dell'art. 9 del decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito in legge 29 luglio 2021, n. 108;
 - m) partecipare, ove richiesto, alle riunioni convocate dal Ministero;
 - n) contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'intervento, quantificati secondo gli stessi indicatori adottati per i milestone e target della misura PNRR di riferimento, e fornire, su richiesta

- del Ministero della Cultura, le informazioni necessarie per la predisposizione delle dichiarazioni sul conseguimento di target e milestone e delle relazioni e documenti sull'attuazione dei progetti;
- o) garantire una tempestiva diretta informazione agli organi preposti, tenendo informato il Ministero sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni oggetto del progetto, comunicare le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate dalla stessa Amministrazione, in linea con quanto indicato dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.
3. Resta ferma, in ipotesi di mancata ottemperanza agli obblighi e agli impegni finalizzati all'attuazione del PNRR così come individuati nel presente Avviso o nelle pertinenti disposizioni comunitarie e nazionali, la facoltà di attivare i poteri sostitutivi di cui all'art. 12 del D.L. n. 77/2021 nei confronti dei soggetti attuatori pubblici, ovvero la revoca del finanziamento, come disciplinata al successivo art.16 nel caso che il Soggetto Attuatore sia un privato.

Art. 12

Modalità di attuazione degli interventi

1. Tutti gli interventi ammessi a finanziamento dovranno essere attuati nel rispetto delle modalità indicate nelle relative proposte positivamente valutate ai sensi del precedente articolo 10.
2. I Soggetti Attuatori, per ogni intervento ammesso al finanziamento, provvedono ad avviare le attività indicate dettagliatamente nel progetto a partire dalla data di sottoscrizione del disciplinare d'obblighi di cui all'art. 3 punto 9, lett. l).

Art. 13

Modalità di erogazione della sovvenzione/contributo e rendicontazione delle spese

1. Le risorse assegnate a ciascun Soggetto Proponente saranno erogate dal Ministero della Cultura a valere sulle risorse relative alla Misura 2.3: *“Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici”* per la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3) del PNRR secondo le seguenti modalità:
 - a. prima erogazione nella misura non superiore al 10 % del totale del finanziamento concesso entro 30 giorni dalla sottoscrizione del disciplinare di cui all'art. 3 punto 9 lett l), previa sottoscrizione di fidejussione bancaria o polizza fidejussoria, per un importo pari all'anticipazione, nel caso che il Soggetto Attuatore sia un privato;
 - b. quattro quote intermedie fino al raggiungimento del 90% del totale del finanziamento complessivo concesso, sulla base delle richieste di pagamento presentate dal Soggetto Attuatore, a titolo di rimborso di spese effettivamente sostenute ed a fronte dell'avanzamento nel perseguimento del target associato all'intervento PNRR di riferimento, per la quota di competenza del progetto;
 - c. erogazione finale, a saldo, entro 30 giorni dalla rendicontazione di spesa per il 100% del costo complessivo dell'intervento finanziato, corredata della documentazione tecnico-amministrativa-contabile attestante la effettiva conclusione e il collaudo/certificazione/verifica dell'intervento ed in particolare il raggiungimento del target, per la quota di competenza del progetto.
2. Il Ministero, prima di procedere all'erogazione delle risorse, provvederà a verifiche amministrative contabili al fine di accertare la regolarità delle richieste di cui ai suddetti punti, nonché degli atti relativi all'intervento finanziato. In particolare:
 - a. ai fini delle erogazioni intermedie, il Ministero provvederà alla verifica:

- della documentazione giustificativa a supporto della spesa sostenuta, necessaria all'accertamento della conformità della spesa rispetto alla normativa comunitaria, nazionale, al presente Avviso e al disciplinare d'obblighi di cui al precedente articolo 3, punto 9, lett. l);
 - della regolarità dell'avanzamento dell'intervento finanziato e, in particolare, del rispetto del cronoprogramma;
 - della regolarità della spesa sulla base di documenti giustificativi presentati, ovvero dell'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - completezza e coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa comunitaria e nazionale, del presente Avviso e del disciplinare d'obblighi di cui al precedente articolo 3, punto 9, lett. l);
 - conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale, dal presente Avviso e dal disciplinare d'obblighi di cui al precedente articolo 3, punto 9, lett. l);
 - eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dalle pertinenti disposizioni del PNRR;
 - riferibilità della spesa all'intervento finanziato;
 - rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale, dal presente Avviso e dal disciplinare d'obblighi di cui al precedente articolo 3, punto 9, lett. l);
 - rispetto della normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari;
 - sussistenza delle condizioni e dei presupposti di legge per l'erogazione del finanziamento, avuto riguardo anche agli obblighi da assolversi dai Soggetti Attuatori in capo a propri affidatari e appaltatori (DURC, antimafia, etc.);
 - assolvimento degli obblighi in materia di avanzamento e monitoraggio di cui al precedente articolo 11;
- b. ai fini dell'erogazione del saldo il Ministero, oltre alla verifica di quanto sopra sub a), provvederà altresì a verificare l'effettivo regolare completamento dell'intervento finanziato, giusta l'acquisizione della relativa documentazione tecnico-amministrativa-contabile di collaudo o regolare esecuzione.
3. Non sono, comunque, ammissibili le spese che risultino rimborsate a valere su altre fonti di finanziamento.

Art. 14

Modifiche dell'Avviso

1. Le eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Avviso saranno pubblicate tempestivamente sul sito web del Ministero della Cultura.

Art. 15

Modifiche / variazioni del progetto

1. Il Soggetto Attuatore, il cui intervento è stato ammesso a finanziamento, non può apportare modifiche al progetto salvo quanto di seguito esposto.
2. Nel caso in cui intenda apportare modifiche al progetto, il Soggetto Attuatore deve presentare formale richiesta al Ministero della Cultura. Alla richiesta deve essere allegata la documentazione descrittiva dell'intervento variato.

3. Solo a seguito della ricezione della domanda di modifica, il Ministero valuterà l'approvazione della modifica verificandone l'ammissibilità/legittimità a termini della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, nonché in ragione dei seguenti vincoli/condizioni:
 - la variazione non deve comportare una modifica sostanziale della tipologia/natura dell'intervento o progetto interessato;
 - le previsioni inerenti ai *target* e ai *milestone* non possono in alcuna ipotesi essere oggetto di modifica;
 - in nessun caso potrà essere incrementato il finanziamento già concesso all'intervento;
 - l'intervento interessato dalla modifica deve garantire e rispettare le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi già valutati ai fini dell'ammissione a finanziamento.
4. Ai fini della valutazione della domanda di modifica, il Ministero della Cultura potrà richiedere l'invio di documentazione integrativa, che dovrà essere trasmessa entro 10 giorni dalla ricezione della relativa richiesta.
5. L'approvazione o il rigetto della domanda di modifica verrà comunicata entro 20 giorni dalla ricezione della domanda medesima ovvero, ricorrendo le condizioni di cui al precedente punto 4, dalla ricezione della documentazione integrativa.

Art. 16

Sanzioni (Revoca del contributo e sospensione)

1. Il finanziamento concesso potrà essere ridotto in conseguenza della mancata rendicontazione delle spese o dell'inammissibilità delle spese rendicontate, ancorché sostenute (revoca parziale).
2. Potrà essere disposta la revoca integrale del finanziamento assegnato nel caso di gravi violazioni di leggi e regolamenti, nonché nel caso di violazione e/o inadempienza agli obblighi di cui al presente Avviso, ivi incluso il mancato rispetto di quanto richiamato all'art. 2 punti 5 e 6 o assunti con il disciplinare d'obblighi di cui al precedente articolo 3, punto 9, lett. l).
3. In particolare, si potrà procedere alla revoca del finanziamento nei seguenti casi:
 - a. irregolarità, frodi, indebiti utilizzi delle risorse, conflitti di interesse e doppio finanziamento pubblico degli interventi;
 - b. mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, degli obiettivi previsti dall'investimento. Entro agosto 2023, il Ministero della Cultura effettuerà le verifiche dello stato di avanzamento conseguito al 30 giugno 2023 dagli interventi rispetto ai cronoprogrammi procedurali e di spesa previsti dalle proposte ammesse a finanziamento, in esito alle quali saranno assunti i conseguenti provvedimenti di revoca, ove ne ricorrano le condizioni.
4. In caso di violazione dei principi generali di DNSH e tagging climatico e digitale, nonché dei principi trasversali del PNRR, potrà essere disposta la sospensione o la revoca del finanziamento.
5. Fermo restando quanto stabilito dal precedente articolo 15, le modifiche progettuali non tempestivamente comunicate all'Amministrazione, o non approvate da quest'ultima, comportano la decurtazione dei costi ammissibili collegati alle attività modificate, e, nei casi più gravi, la revoca integrale dal finanziamento concesso, con conseguente recupero degli importi eventualmente già erogati.
6. Il Soggetto Attuatore è obbligato a fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori o omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo.
7. Nel caso di revoca parziale o integrale, il Soggetto Attuatore è tenuto a restituire le somme già erogate dal Ministero in suo favore.
8. Le risorse residue a seguito dei casi di revoca indicati saranno riallocate secondo la graduatoria di cui all'art. 10 del presente Avviso, al fine di assicurare il completo utilizzo della dotazione finanziaria della Misura.

Art. 17

Potere sostitutivo

1. Con riferimento ai soli **Soggetti Attuatori pubblici**, in caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione dell'intervento finanziato, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti, ovvero nel ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione degli stessi, saranno attivati i poteri sostitutivi secondo le modalità indicate nel presente articolo.
2. Viene assegnato al Soggetto Attuatore inadempiente un termine per provvedere non superiore a trenta giorni. In caso di perdurante inerzia, su proposta del Ministro della Cultura, sentito il Soggetto Attuatore, il Consiglio dei Ministri individua l'Ente, l'organo o l'ufficio, ovvero in alternativa nomina uno o più commissari ad acta, ai quali attribuisce, in via sostitutiva, il potere di adottare gli atti o provvedimenti necessari ovvero di provvedere all'esecuzione anche avvalendosi di società di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 o di altre amministrazioni specificamente indicate.

Art. 18

Stabilità dei progetti/interventi

1. L'intervento ammesso a finanziamento, pena il recupero del contributo finanziario accordato, per i cinque anni successivi al suo completamento non deve subire modifiche sostanziali:
 - a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico;
 - b) che siano il risultato di un cambiamento nella natura della proprietà, di una infrastruttura;
2. La violazione del presente articolo legittimerà il Ministero della Cultura a recuperare il finanziamento erogato in misura proporzionale al periodo per il quale i predetti requisiti non sono stati soddisfatti.

Art. 19

Responsabile dell'Avviso

1. Il Responsabile unico del procedimento è il Dott. Luigi Scaroina, Dirigente del Servizio VIII del Segretariato Generale del Ministero della Cultura.
2. Le eventuali richieste di chiarimenti e informazioni relative al presente Avviso devono essere inoltrate al seguente indirizzo PEO sg.pnrr-parchigiardini@beniculturali.it. Alle domande pervenute non si procederà per risposta singola ma solo mediante la pubblicazione di "FAQ" sulla pagina del sito web dedicato alla procedura cultura.gov.it/giardini

Art. 20

Tutela della privacy

1. Il trattamento dei dati raccolti nell'ambito della presente procedura è effettuato in osservanza della normativa vigente in materia di riservatezza, d.lgs. 196/2003 e s.m.i., nonché ai sensi della disciplina del Regolamento (UE) 2016/679 (G.D.P.R.) e s.m.i.
2. I dati personali saranno trattati esclusivamente ai fini dello svolgimento della presente procedura secondo le disposizioni contenute nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.

Art. 21

Controversie e foro competente

1. Per le controversie che dovessero sorgere in ordine al presente Avviso è competente, in via esclusiva, il Foro di Roma.



Art. 22

Disposizioni finali e rinvio

1. Il presente Avviso è pubblicato sul sito web del Ministero della Cultura.
2. La pubblicazione del presente Avviso e di tutti gli atti relativi alla presente procedura sul sito sopra indicato ha valore di notifica nei confronti degli interessati.
3. Per quanto non espressamente previsto dall'Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle disposizioni dei piani e programmi di riferimento settoriale.

Il Direttore
Unità di Missione
Attuazione PNRR

Ing. Angelantonio Orlando

Il Segretario Generale
Dott. Salvatore Nastasi

Allegato A – Format di *Proposta descrittiva dell'Intervento*



PNRR M1C3

ALLEGATO A - INTERVENTO 2.3 – PARCHI E GIARDINI STORICI

INTERVENTO DI RECUPERO

ALLEGATO A – FORMAT DI PROPOSTA DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

PROPONENTE: _____

CUP¹: _____

¹ Riportare il n° del CUP, corrispondente a quello indicato nell'Applicativo informatico



A. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

A1. Descrizione del bene oggetto di intervento (Rif. Avviso, Art.10 criterio 1. Qualità del bene e urgenza dell'intervento)

A1.a - Descrivere l'interesse e rilevanza del parco o giardino sotto il profilo storico, artistico, botanico, paesaggistico, sociale (max.2000 caratteri)

Formulare un giudizio sintetico di valore del parco/giardino in termini di Alto (A), Medio (M), Basso (B) per i diversi profili indicati

Profilo storico	<input type="checkbox"/>
Profilo artistico	<input type="checkbox"/>
Profilo botanico	<input type="checkbox"/>
Profilo paesaggistico	<input type="checkbox"/>
Profilo sociale	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>

A1.b - Descrivere le motivazioni e l'urgenza dell'intervento in relazione allo stato di conservazione, alle condizioni di sicurezza e all'importanza del giardino, con particolare riferimento alla componente vegetale (max.2000 caratteri)

Indicare il livello del fabbisogno/urgenza dell'intervento con Alto (A), Medio (M), Basso (B) in relazione a

Stato di conservazione	<input type="checkbox"/>
Condizioni di sicurezza	<input type="checkbox"/>
Importanza del giardino	<input type="checkbox"/>

A.2) Descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi (Rif. Avviso, Art. 10 criterio 2.a. Formulazione efficace degli obiettivi progettuali e dei risultati attesi)

A2.a - Descrivere gli obiettivi del progetto con riferimento alle finalità dell'Investimento 2.3 indicate all'articolo 1.3 dell'Avviso (max. 3000 caratteri):

- elevare gli standard di gestione, manutenzione, sicurezza e accoglienza
- contribuire al miglioramento dell'offerta culturale e di servizi, nonché della qualità della vita dei cittadini
- favorire lo sviluppo di funzioni ecosistemiche con dirette e positive ricadute ambientali
- rafforzare e diffondere le conoscenze scientifiche, tecniche, botaniche e ambientali

A2.b - Descrivere strumenti, soluzioni, dispositivi e prodotti che rimarranno nella disponibilità del proponente al termine del processo (max 2000 caratteri)

A2.c - Indicare i risultati attesi formulando anche, ove possibile, stime quantificate rispetto :

- flussi di visita (residenti e turisti)
- partecipazione della cittadinanza ad attività culturali
- parametri ambientali (consumi idrici e energetici; riduzione di CO₂; biodiversità; inquinamento suolo, ecc.)

(max 2000 caratteri)

A3) – Descrizione sintetica delle diverse azioni previste riconducibili alle componenti indicate all'art. 4 dell'Avviso (max 5000 caratteri)

- a. Componente vegetale e disegno del giardino
- b. Componente architettonica e scultorea
- c. Componente impiantistica
- d. Sicurezza e accessibilità
- e. Valorizzazione e comunicazione

evidenziando, con riferimento alle diverse componenti/azioni, ove pertinente, gli elementi salienti del progetto in relazione a

- **Qualità, innovatività, digitalizzazione** (rif. Art. 10, criterio 2.b)
- **Sostenibilità ambientale dell'intervento di restauro, manutenzione, valorizzazione** (rif. Art. 10, criterio 2.c)
- **Miglioramento delle condizioni di accessibilità, sicurezza e fruizione** (rif. Art. 10, criterio 2.d)
- **Coinvolgimento e benefici del territorio e della comunità di riferimento** (rif. Art. 10, criterio 2.e)

QUADRO DI SINTESI – GRADO DI RELAZIONE TRA “COMPONENTI” DELL'INTERVENTO E CRITERI - Alto (A), Medio (M), Basso (B)

Criteri di valutazione (Avviso art. 10)	Componenti (Avviso, art. 4 - Interventi finanziabili)				
	a	b	c	d	e
Qualità, innovatività, digitalizzazione					
Sostenibilità ambientale dell'intervento di restauro, manutenzione, valorizzazione					
Miglioramento delle condizioni di accessibilità, sicurezza e fruizione					
Coinvolgimento e benefici del territorio e della comunità di riferimento					



A4) – Piano di Gestione (Rif. Avviso, Art. 10, criterio 4. Previsioni di gestione – max 5000 caratteri)

Descrivere sinteticamente le modalità di gestione previste, con una proiezione decennale, evidenziando

- obiettivi a breve, medio e lungo termine associati ad una coerente e conseguente programmazione degli interventi
- capacità del progetto di autosostenersi e garantire, nel tempo, un corretto equilibrio tra attività di conservazione, manutenzione programmata del giardino e iniziative di valorizzazione
- indicazione di opportuni strumenti di valutazione degli obiettivi prefissati
- gestione in forma diretta/indiretta
- le soluzioni di natura organizzativa e gestionale in grado di garantire una continuità dei risultati dell'intervento
- indicazione delle modalità di individuazione di eventuali partenariati o soggetti gestori privati
- previsione costi / ricavi
- eventuali attività di carattere prettamente economico svolte

A5) - Indicazione del regime di apertura al pubblico previsto (Rif. Art. 6 dell'Avviso) - *Solo per i beni di proprietà privata*

apertura almeno 30 giornate annue	<input type="checkbox"/>	contributo pari al 50% della spesa ammissibile
apertura da 31 a 80 giornate annue	<input type="checkbox"/>	contributo pari al 65% della spesa ammissibile
apertura da 81 a 120 giornate annue	<input type="checkbox"/>	contributo pari al 80% della spesa ammissibile
apertura per oltre 120 giornate annue	<input type="checkbox"/>	contributo pari al 100% della spesa ammissibile

B. INTERVENTI PREVISTI E FINANZIABILI – Rif. Avviso, articolo 4

Il Soggetto Proponente dichiara di recuperare l'IVA? SI NO

In caso di risposta affermativa, gli importi da riportare nell'Applicazione informatica dovranno corrispondere al Costo totale netto IVA di cui alla presente tabella.

In caso di risposta negativa, gli importi da riportare nell'Applicazione informatica dovranno corrispondere al Costo totale lordo IVA di cui alla presente tabella.

	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI	Costo totale netto IVA	Costo totale lordo IVA
--	--	---------------------------	---------------------------

B.a) Componente vegetale e disegno del giardino

B.a.1) Descrizione degli interventi di restauro, riqualificazione e manutenzione straordinaria della componente vegetale e del disegno del giardino

B.a.1.1)	recupero e cura di alberature di pregio, arbusti isolati o in gruppo, in forma di siepi, attraverso tecniche di rinvigorismento delle piante che tendano a consolidare, con metodi naturali, sia la loro stabilità che la loro attività vitale (interventi di arboricoltura, concimazioni speciali, diagnostica e strategie di controllo e monitoraggio delle fitopatologie, etc.);	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.a.1.2)	recupero o ripristino di architetture vegetali storiche quali esedre, teatri di verzura, etc	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.a.1.3)	introduzione di nuovi elementi vegetali (alberi, arbusti e siepi, erbacee) nel rispetto e in coerenza con le caratteristiche storiche, paesaggistiche e pedologiche del sito e identitarie del giardino, mediante il ridisegno dei volumi, dei gruppi e degli elementi lineari (filari, siepi, bordure);	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.a.1.4)	sostituzione di cultivar sensibili a particolari patologie (cancro del cipresso, grafiosi dell'olmo, piralide del bosso, complesso del disseccamento rapido dell'olivo) con altre più resistenti con operazioni di rinnovo e riqualificazione;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00



B.a.1.5)	eliminazione di elementi vegetali incoerenti con la struttura del giardino, sempre che non rientrino in un processo di sedimentazione storica;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.a.1.6)	controllo ed eliminazione di piante aliene infestanti che abbiano nel tempo alterato la struttura del giardino e portato a una riduzione della biodiversità;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.a.1.7)	inserimento di nuovi tappeti erbosi o recupero di quelli esistenti, qualora facenti parte del palinsesto storico del giardino, attraverso tecniche di semina e stolonizzazione o tecniche di ricoltivazione e rigenerazione delle superfici prative esistenti che rispondano anche a criteri di risparmio idrico e di basso impegno manutentivo;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.a.1.8)	reintroduzione di antiche cultivar di piante erbacee e di bulbose di difficile reperimento e creazione di banche genetiche di campo di particolari, antiche cultivar appartenenti a specie vegetali ornamentali e agrarie storiche (qualora presenti) per la conservazione e la propagazione di nuovi esemplari utilizzabili all'interno dello stesso giardino o in giardini coevi;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.a.1.9)	rigenerazione, incremento e ripristino di vaserie, collezioni, giardini di fiori, spazi espositivi di piante rare al fine di restituire o accrescere la complessità botanica e paesaggistica dei giardini con scelte orientate anche alla tutela della biodiversità e alla sostenibilità ambientale. Tali interventi potranno riguardare anche il recupero e l'efficientamento energetico delle strutture atte a preservare le suddette collezioni, quali serre, aranciere, conserve;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.a.1.10)	realizzazione e recupero di pomari, frutteti e orti che valorizzino la componente produttiva del giardino e incoraggino forme anche elementari di autoproduzione, purché in coerenza con la natura del giardino;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.a.1.11)	realizzazione di habitat e accorgimenti idonei (arbusti con bacche, alberi e arbusti da frutto, rifugi e cassette nido, etc.) all'attrazione della fauna selvatica (in particolare micromammiferi notturni, avifauna ed entomofauna utile) e di insetti pronubi;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.a.1.12)	sistemazione di scarpate e muri di contenimento;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.a.1.13)	sistemazione di pavimentazioni drenanti e cordoli di viali e rondò;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00



B.a.1.14)	interventi di miglioramento del contesto ambientale e paesaggistico che potranno essere attuati anche attraverso azioni esterne al giardino ma ad esso funzionali (es. ripristino di visuali, viali alberati di accesso alla villa, spazi di coltivazione prossimi al giardino, rifunionalizzazione di canali di adduzione delle acque al giardino, etc.)	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.a.1.15)	Altro: specificare	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
			Subtotale netto IVA	Subtotale lordo IVA
TOTALE COMPONENTE VEGETALE E DISEGNO DEL GIARDINO			€ 0,00	€ 0,00
B.b) Componente architettonica e scultorea				
B.b.1)	Restauro delle componenti architettoniche e monumentali presenti nel giardino quali piccoli edifici (padiglioni, tempietti, kaffehaus, etc.), statue e altri elementi di arredo;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.b.2)	Interventi di recupero e rifunionalizzazione di aree residuali e di piccoli edifici, anche non di pregio, finalizzati ad ospitare servizi in grado di migliorare l'accoglienza dei visitatori (in particolare: centro visitatori, biglietteria, bookshop, caffetteria, aule didattiche, parcheggio);	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.b.3)	Altro: specificare			
			Subtotale netto IVA	Subtotale lordo IVA
TOTALE COMPONENTE ARCHITETTONICA E SCULTOREA			€ 0,00	€ 0,00
B.c) Componente impiantistica				
B.c.1)	Restauro, rinnovo, sostituzione e efficientamento di impianti idraulici di interesse storico e il restauro delle relative componenti monumentali (ad es. restauro di canali, creazione di sistemi di ricircolo delle acque per peschiere, ninfei e fontane, etc.);	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00



B.c.2)	Realizzazione o manutenzione straordinaria di impianti di irrigazione, di soccorso e di emergenza, attraverso l'installazione di componenti che favoriscano il risparmio idrico;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.c.3)	Gestione delle acque meteoriche (es. contenimento delle acque in esubero, creazione o riattivazione di serbatoi di raccolta e di sistemi di drenaggio);	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.c.4)	Realizzazione di sistemi di depurazione e monitoraggio delle acque che rallentino il deterioramento delle componenti architettoniche e scultoree di ninfei e fontane;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.c.5)	Realizzazione di impianti di illuminazione ad alta efficienza energetica;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.c.6)	Realizzazione di impianti di compostaggio per una gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti vegetali;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.c.7)	Installazione di colonnine di ricarica, rastrelliere per biciclette e di qualsiasi altro dispositivo al servizio della mobilità sostenibile da e verso il giardino;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.c.8)	Installazione di impianti wifi.	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.c.9)	Altro: specificare			
			Subtotale netto IVA	Subtotale lordo IVA
TOTALE COMPONENTE IMPIANTISTICA			€ 0,00	€ 0,00
B.d) Sicurezza e accessibilità				
B.d.1)	Messa in sicurezza di recinzioni e cancelli d'ingresso e percorsi di fruizione;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.d.2)	Realizzazione di sistemi di allarme e videosorveglianza;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.d.3)	Realizzazione di sistemi antincendio;	[descrizione intervento]	€ 0,00	
B.d.4)	Installazione di sistemi automatici di controllo degli ingressi e del flusso dei visitatori;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.d.5)	Altri interventi di varia natura volti alla riduzione e alla mitigazione dei rischi;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.d.6)	Interventi volti a garantire l'accessibilità delle persone con funzionalità motoria ridotta mediante l'eliminazione delle barriere e l'individuazione di percorsi ad hoc;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00



B.d.7)	Altro: specificare			
			Subtotale netto IVA	Subtotale lordo IVA
TOTALE COMPONENTE SICUREZZA			€ 0,00	€ 0,00
B.e) Valorizzazione e comunicazione				
B.e.1)	Implementazione e miglioramento, mediante progetti di ricerca, pubblicazioni, eventi ed esposizioni, delle conoscenze storiche, artistiche e botaniche, relative alle trasformazioni del giardino e dell'intorno, delle prassi manutentive tradizionali del giardino;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.e.2)	Realizzazione di ausili alla visita che utilizzino in prevalenza strumenti innovativi e digitali da finalizzare alla didattica, alla narrazione e comprensione dei valori del bene per favorire un legame attivo tra comunità e giardino;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.e.3)	Realizzazione di sezioni espositive basate su innovazione e ricerca in chiave di accessibilità diffusa, multimedialità che facciano del giardino un centro di interpretazione del paesaggio di cui è parte, spazio educativo e di partecipazione;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.e.4)	Realizzazione di segnaletica e pannelli informativi;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.e.5)	Realizzazione di piattaforme digitali per dotare il giardino di sistemi elettronici di prenotazione, pagamento e bigliettazione;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.e.6)	Progettazione di programmi didattici, di sperimentazione e coinvolgimento attivo della scuola e dell'università (...);	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.e.7)	Inserimento del giardino all'interno di itinerari culturali, paesaggistici ed enogastronomici presenti sul territorio;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.e.8)	Partecipazione a iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo secondo progettualità integrate, innovative, sostenibili, inclusive e accessibili;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.e.9)	Realizzazione di spazi integrati per la esposizione di prodotti, piante, linee editoriali, strumenti, oggettistica legata al giardino e al sistema locale di beni di cui è pane e la cui diffusione ne possa anche incrementare la promozione a diverse scale;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00



B.e.10	Partecipazione a forme di partenariato con soggetti pubblici e privati (es. musei, soprintendenze, enti locali, musei civici, fondazioni, università, centri di ricerca, associazioni, portatori d'interesse), tese alla creazione di servizi e/o sistemi innovativi e all'utilizzo di tecnologie avanzate per l'attivazione di reti territoriali, all'ampliamento di circuiti integrati; coinvolgimento di associazioni di volontariato e di cittadini in attività di manutenzione, gestione, valorizzazione e comunicazione;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.e.11)	Coinvolgimento di associazioni di volontariato e di cittadini in attività di manutenzione, gestione, valorizzazione e comunicazione;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.e.12)	Promozione e attuazione di sinergie e reti tra gestori di giardini e parchi storici ai fini di scambio di informazioni, collaborazioni nelle attività di manutenzione e gestione, e per attività di valorizzazione;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.e.13)	Predisposizione di forme alternative e di strumenti specifici per assicurare un'adeguata esperienza di visita alle persone con disabilità motoria, sensoriale o cognitiva;	[descrizione intervento]	€ 0,00	€ 0,00
B.e.14)	Altro: specificare			
TOTALE COMPONENTE VALORIZZAZIONE E COMUNICAZIONE			Subtotale netto IVA	Subtotale lordo IVA
			€ 0,00	€ 0,00
TOTALE GENERALE			Costo totale netto IVA	Costo totale lordo IVA
			€ 0,00	€ 0,00

C. CRONOPROGRAMMA, SOSTENIBILITA' FINANZIARIA E MATURITÀ PROGETTUALE - Rif. Avviso, articolo 10, criterio 3.

a. Indicazione delle fasi operative:

Indicare i tempi di svolgimento necessari al compimento di ciascuna fase, la ripartizione del lavoro, delle risorse e delle competenze interne ed esterne al progetto.

b. Indicazione delle risorse ed efficienza dell'intervento

Indicare il grado di raggiungimento degli obiettivi con il minimo consumo possibile delle risorse e nel rispetto dei costi medi per interventi analoghi, nonché gli elementi che possano far presupporre una continuità degli esiti intesa come servizi e soluzioni permanenti e sostenibili.

c. Livello di progettazione

Indicare il livello di progettazione attuale (PFTE, definitivo o esecutivo).

d. Ultimazione dell'intervento entro il 31/12/2024

Indicare data consegna lavori, stipula contratti – adozione impegni (per servizi e forniture) entro il 31/01/2023 e data ultimazione dell'intervento avendo riguardo alla congruenza e coerenze del cronoprogramma a livello progettuale esistente e all'importo richiesto.

e. Partenariati e co - finanziamenti

Indicare eventuale attivazione di partenariati pubblico – privato di supporto alle realizzazione di attività culturali, alla promozione del bene e/o di strategie di co – finanziamento.

e. Cronoprogramma procedurale e di spesa

ITER PROCEDURALE	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR/Avviso
LAVORI				
Conclusione fase di acquisizione livelli di progettazione				
Conclusione fase di stipula contratti per l'esecuzione lavori – Adozione impegni				
Consegna lavori				Entro 31/01/2023
Conclusione collaudi-acquisizione certificati di regolare esecuzione				Entro 12/ 2024 oppure Entro 06/ 2026
SERVIZI /FORNITURE				
Conclusione fase di selezione fornitori				
Conclusione fase di stipula contratti – Adozione impegni				Entro 31/01/2023
Verifiche e controlli – Certificato di regolare esecuzione				Entro 12/ 2024 oppure Entro 06/ 2026



	II sem. 2022	2023	2024	2025	I sem. 2026	Totale
<i>Titolo intervento</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

_____, li _____

Il Dichiarante

Documento sottoscritto digitalmente

BOLZA